



**CONSIGLIO COMUNALE**

***SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 2019***



**Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: "Proposta di variante al piano particolareggiato Piano di Zona ex-lege n. 167/62 aree individuate nel Contratto di Quartiere Sant'Angelo - Unità di Minimo Intervento UMI-8".**

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Allora, questo è un provvedimento di natura urbanistica e quindi, ai sensi del regolamento, gli interventi durano il doppio. Prego, Sindaco.

**SINDACO**

Grazie Presidente. Consiglieri, Assessori, su questo cercherò di fare soltanto una piccola relazione, non me ne vogliate, ma essendo di natura molto tecnica mi fermerò alla parte giuridica, quella squisitamente tecnica nel caso potrà intervenire l'architetto Gianferrini ove chiaramente lo riteniate necessario.

Fondamentalmente con questa delibera il Consiglio Comunale viene chiamato ad accogliere, e comunque anche in questo caso, una istanza pervenuta da taluni privati a fronte delle quali noi siamo oggi chiamati ad approvare una variante al Piano particolareggiato, il Piano di Zona, e in particolare alle aree individuate nel contratto di quartiere Sant'Angelo, con in realtà adeguando quindi praticamente le indicazioni a quelle riportate nella carta tecnica regionale del 2006 utilizzata per la relazione del PUG secondo chiaramente tutta una serie di evidentemente indicazioni contenute appunto nella variante che andiamo ad approvare.

Si dà atto anche, ai fini Vas, secondo quanto previsto dall'Art. 7 del regolamento regionale, che in data 19 luglio 2019 l'autorità procedente - e cioè il Comune di Trani - ha trasmesso all'autorità competente per la Vas in sede regionale attraverso il portale ambientale della Regione Puglia, la documentazione relativa appunto a questa proposta di variante, nonché anche i ... (incomprensibile) ... della determinazione dirigenziale quale atto amministrativo con cui è stata formalizzata la proposta di variante, in data 19 luglio 2019 la Regione Puglia ha provveduto all'assolvimento degli obblighi di cui all'Art. 7.4 del regolamento regionale tramite la pubblicazione della documentazione inviata dall'autorità procedente, appunto dal Comune di Trani, sulla piattaforma informatizzata.

In realtà ha inviato, tramite posta elettronica, la nota protocollo n. 8945 del 19 luglio 2019 in atti del Comune, con la quale sempre appunto la Regione Puglia ha comunicato la presa d'atto dell'avvio delle procedure di registrazione ai fini Vas. Il Consiglio Comunale dispone altresì che, con



24.09.2019

in realtà la presente deliberazione poi sia immediatamente esecutiva e quindi pubblicata nell'Albo Pretorio ma soprattutto che siano pubblicati e aggiornati poi sul profilo del Comune di Trani, nella sezione Amministrazione Trasparente, tutti chiaramente gli atti relativi alla procedura in oggetto. Nella sostanza di fatto praticamente noi approviamo una variante appunto al Piano particolareggiato, una variante al contratto di quartiere, che come poi ove mai richiesto potrà meglio illustrare il dirigente non comporta in realtà un aumento di volumetria, non comporta assolutamente nessuna modifica sostanziale se non credo in quelle... anzi, non credo, ma che quelle siano praticamente la destinazione d'uso di alcuni ambienti, e cioè quindi la realizzazione di medie strutture rispetto invece a questo era previsto originariamente e anche delle variazioni rispetto a quella che è la sagoma e quindi la disposizione dell'intervento che era previsto in origine.

In ogni caso è evidente che sul punto potrà essere ancora più chiaro il dirigente, l'architetto Gianferrini. Grazie.

**Assume la presidenza la consigliera Merra Raffaella.**

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Presidente del Consiglio, n. 26, Ferrante.

**CONS. FERRANTE FABRIZIO**

Grazie. Allora, chiariamo subito un aspetto: questo provvedimento non è un provvedimento politico dell'Amministrazione, perché i provvedimenti di natura urbanistica, questo tipo di provvedimento di natura urbanistica nascono dall'istanza di un privato che chiede al Comune di poter realizzare quello che chiede in conformità agli strumenti urbanistici esistenti.

Per chiarirci: oggi l'Amministrazione non viene a proporci il bilancio, che è l'atto politico per eccellenza ma viene a proporci, a sottoporci, l'istanza di un privato. Tanto è che nelle dinamiche dei Consigli Comunali solitamente questi interventi passano all'unanimità proprio perché il colore politiche su questo tipo di provvedimenti non esiste, però esistono delle responsabilità politiche perché si interviene sempre su una porzione di territorio che si vuole andare a modificare con l'istanza del privato.

Partiamo da un fatto storico. Quella è una zona, è una porzione di territorio ricadente nel contratto di quartiere II. Che cosa è il contratto



24.09.2019

di quartiere? Il contratto di quartiere è una possibilità che viene data ai Comuni per poter modificare e riqualificare alcune aree degradate della propria città, quindi si partecipa ad un bando regionale con somme stanziare da quello che era il Ministero dei Lavori Pubblici e il Comune di Trani partecipa a questo bando e arriva addirittura primo su sedici istanze, se non ricordo male, a livello regionale, e quindi vengono assegnate al Comune di Trani 5 milioni di euro da parte del Ministero alle Infrastrutture.

Io preliminarmente chiedo al Dirigente: quei 5 milioni di euro in che cosa sono stati spesi? Perché io mi ricordo il contratto di quartiere quando è venuto in questa aula, il contratto di quartiere prevede la realizzazione nelle aree ritenute degradate individuate dall'Amministrazione di edilizia convenzionata, edilizia a canone agevolato e di servizi soprattutto. Io i servizi in quella zona non li ho visti ancora, si parlava all'epoca di una piscina comunale, si parlava all'epoca di un campo di calcio, io queste strutture non le ho ancora viste realizzate e quindi è evidente che la filosofia del contratto di quartiere nel corso del tempo ha perso spinta, ha sicuramente messo nelle condizioni i soggetti attuatori di realizzare interventi di edilizia residenziale ma i servizi come al solito, cioè l'oggetto, la funzione sociale del contratto di quartiere è venuta assolutamente meno. Andate in quelle zone individuate dal contratto di quartiere, abbiamo avuto semplicemente l'edificazione, talvolta anche selvaggia in mezzo alle sterpaglie, di stecche di lotti abitativi attraverso cui evidentemente qualcuno ci ha speculato, probabilmente anche dal punto di vista legale, legittimamente, e ha realizzato una parte di quello che era previsto nel contratto di quartiere, non tutto. C'erano dei soggetti attuatori del contratto di quartiere, il Comune partecipa al bando, prende i soldi dal Ministero e fa una gara per fare partecipare chi fosse interessato a questo contratto di quartiere per la realizzazione degli interventi di contratto di quartiere. Questo contratto di quartiere viene vinto da quattro ditte, a queste quattro ditte vengono assegnati i lotti, vengono assegnati i terreni e il lotto 1, cioè questo di cui oggi stiamo discutendo, viene assegnato come contratto di quartiere. Che cosa succede? La ditta assegnataria non riesce a realizzare nei tre anni, perché la legge sul contratto di quartiere prevede la realizzazione, o meglio, l'inizio della realizzazione almeno nei tre anni - non si sarà messa d'accordo con il proprietario, non si sarà riusciti a fare gli espropri - decade dal diritto, e che cosa succede? Si passa alle altre ditte che avevano partecipato al contratto di quartiere. E qui così è



24.09.2019

stato fatto. Anche l'altra ditta vincitrice del contratto di quartiere non riesce a realizzare quanto previsto dal lotto 1, questo. E qua già si possono anche fare tante domande del perché. Io la domanda che mi faccio da amministratore pubblico è una sola: io guardo alla funzione sociale del contratto di quartiere, il contratto di quartiere ha consentito a tante famiglie, soprattutto giovani, di acquistare la casa ad un prezzo molto calmierato rispetto al prezzo di mercato dell'epoca che si avvicinava di 3 mila euro, il prezzo di edilizia convenzionata, e questa edilizia del contratto di quartiere prevedeva l'acquisto a 1600 euro a metro quadrato, quindi la metà. Ecco la funzione sociale del contratto di quartiere.

Un prezzo da esproprio tra l'altro individuato casualmente in base ad una sentenza derivante da un contenzioso innescato da uno dei soggetti proponenti di questo intervento edilizio contro lo ex IACP Arca Case Popolari. Il Tribunale di Trani determina questo prezzo di esproprio che, se non ricordo male, si aggirava intorno ai 60 euro a metro quadrato.

Quindi questa diciamo è la storia un po' del contratto di quartiere.

Oggi nella delibera che cosa emerge? Nella delibera ad un certo punto si fa riferimento al fatto che il contratto di quartiere di fatto non esiste più. Io domando a lei Dirigente: su questa puntualizzazione non sono d'accordo, il contratto di quartiere esiste. Esiste perché? Perché ha avuto, ha visto la nascita prima del Piano Urbanistico Generale che è stato adottato, è stato approvato in questa aula - io c'ero - il 30 marzo 2009, il PUG adottato e approvato in via definitiva il 30 marzo 2009 aveva recepito tutte quelle che erano state le indicazioni del contratto di quartiere, era lo strumento vigente, il PUG ha assorbito quell'indicazione e quindi, il contratto di quartiere, non è morto, vive e combatte insieme a noi nel PUG. Allora, se io a quel suolo ho dato una destinazione particolare, ho chiesto dei servizi, oggi invece mi si viene a proporre un po' una questione diversa, e già dal punto di vista procedurale io pongo delle questioni al signor Segretario Generale che senz'altro saprà dirimerle.

Perché si viene in Consiglio Comunale? Penso che questo sia un PUE a tutti gli effetti. Cioè, se voi mi dite che il contratto di quartiere non esiste più, perché mi fate la variante in merito al contratto di quartiere? Mi dovevate fare il procedimento di PUE da adottare in Giunta non da adottare in Consiglio. Venite in Consiglio perché la delibera del contratto di quartiere è stata approvata dal Consiglio Comunale, quindi è lo stesso organo che la deve variare.



24.09.2019

E questa è la prima questione di carattere procedurale. La seconda che le pongo l'ho posta quasi dieci anni fa, nel 2010, quando venne in questa aula un PUE, era uno dei primi PUE, era sprovvisto del titolo cioè nel senso che c'era uno che aveva fatto l'istanza però non aveva prodotto nessun titolo di proprietà. Ora, io sono assessori propenso per riconoscere la buona fede a chiunque, e non immagino che chi ha proposto questa istanza sia sprovvisto del titolo, però ho visto la modifica del soggetto richiedente, inizialmente alcuni privati successivamente una società. Io non ho trovato agli atti il titolo di trasferimento della proprietà dei suoli, io non l'ho trovato, non so, io faccio il consigliere comunale non faccio altro, devo vedere gli atti, non l'ho trovato e quindi non so se il titolo esiste e come è stato acquisito: donazione, eredità, compravendita, io non lo conosco questo aspetto e quindi vorrei sapere il soggetto che oggi ci chiede di fare, di votare questa variante, a che titolo lo fa, perché magari ha anche titolo, ma io negli atti non lo trovo. La stessa questione fu posta in sede di adozione di un altro PUE e l'Amministrazione dell'epoca convenne sul fatto di dover ritirare il provvedimento e di dover riproporlo al Consiglio Comunale completo anche del titolo.

Vado oltre. Io credo che chi amministra la cosa pubblica debba essenzialmente tutelare gli interessi pubblici. Io in questa operazione di interessi pubblici ne vedo pochi, confesso che non ho ancora deciso come votare la delibera perché spero di avere chiarimenti da parte del Dirigente che mi possano consentire in maniera assolutamente serena e tranquilla di votare questo provvedimento.

Noi oggi che cosa stiamo facendo? Su un suolo che era destinato ad una edilizia convenzionata, a dei servizi, noi oggi ci stiamo smettendo praticamente un intervento essenzialmente di carattere commerciale. Sono due logiche diverse, sono due logiche giuste ma che rispondono ad interessi diversi: la logica dell'intervento del centro del centro commerciale risponde ad una logica privata, legittima, sacrosanta; la logica del pubblico risponde a fare avere le case ai residenti e non della città di Trani ad un prezzo sicuramente inferiore rispetto a quello del mercato. E risponde al fatto di dover avere in quella porzione del territorio una serie di servizi di cui oggi quel contratto manca, e il servizio non può essere il parcheggio ad uso della piattaforma commerciale, non è quello l'intervento il servizio di riqualificazione che noi diamo al nostro territorio. Sono due cose diverse, sono due scelte diverse. Però io, ripeto, in questa aula faccio l'amministratore pubblico non sto a società con i privati, io perseguo un interesse completamente diverso, un interesse



24.09.2019

che però se si incastra con quello privato tanto di guadagnato. È questo lo spirito del PUE, io faccio la domanda il pubblico - cioè noi - diciamo: okay, va bene il tipo di intervento che fa, però sempre con lo sfondo di un interesse pubblico non di un interesse che io in questa delibera sinceramente non ho ancora compreso.

E mi avvio alla conclusione.

Io quindi chiedo innanzitutto di accertare i presupposti messi a sostegno di questa istanza del privato, ripeto, il titolo di proprietà magari c'è però non lo trovo negli atti, io devo sapere che chi mi chiede questa cosa è legittimato a farlo e non mi basta il parere del Dirigente che mi dice che ha accertato di fatto - poi me lo dirà lei, Dirigente - la proprietà, la titolarità dei suoli perché magari me lo dice lei, però io voglio avere l'atto, d'accordo? Io ho diritto ad avere l'atto di trasferimento della proprietà. E la questione che le ho posto poi inizialmente è quella della procedura da seguire perché a mio sommo parere, ovviamente posso sbagliarmi, posso ritenere di avere preso pure un abbaglio, ma non so fino a che punto, che la procedura utilizzata per questo tipo di intervento sia completamente sbagliata nel senso che doveva essere fatta una procedura di PUE normale, quella prevista dalla Legge Regionale n. 20/2001, quella! Quella in base alla quale si va in Giunta, o si va in Consiglio se lo chiede la Maggioranza dei consiglieri si dà il termine ai consiglieri e si dice: volete che lo portiamo in Consiglio o lo facciamo fare alla Giunta? Questo è l'intervento, perché noi stiamo oggi togliendo la possibilità, noi stiamo stravolgendo quella destinazione che ancora è viva e vegeta - e vi ho spiegato il perché, a mio parere - e stiamo invece andando a parare su una destinazione completamente diversa in cui io, anche andandomi a leggere la - scusate i termini - più scema delle sentenze, più scemi dei pareri di diritto amministrativo, ti dicono in qualunque momento che quando tu vari la destinazione di un suolo, quando fai un intervento, ci deve essere l'interesse pubblico. Io, ripeto, in questa proposta di delibera, probabilmente per mio limite, non l'ho ancora rinvenuto l'interesse pubblico.

Io chiedo quindi, al fine di poter esercitare il mio diritto di voto, di essere messo a conoscenza delle problematiche, o diciamo che mi si dia una risposta in merito alle problematiche che ho posto, possono essere giuste, fondate, infondate, nel momento in cui si pone una questione in questa aula credo che le risposte siano tra virgolette non dovute però quantomeno ci si pone la responsabilità di farle, di darle o non darle. Ripeto, questo non è un provvedimento: Ferrante sta attaccando



24.09.2019

l'Amministrazione perché non vuole votare il provvedimento... Non c'entra niente, i provvedimenti urbanistici, questo tipo di provvedimenti urbanistici non è una variante generale che stiamo facendo al PUG dove là c'è un atto di indirizzo politico, anzi, magari arrivasse la variante in Consiglio Comunale, l'aspettiamo da anni, c'è un indirizzo politico chiaro di modifica dell'assetto del territorio e là ovviamente è una questione di scelta politica. Qua no, qua è il privato che ci chiede di fare una cosa, e se mi consentite di esercitare il diritto che i cittadini mi hanno dato io vorrei verificare essenzialmente il temperamento di tutti gli interessi, non solo di quelli privati rispetto al quale tanto di cappello ma mi interessa relativamente, ma soprattutto di quello pubblico. Grazie.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Prego Consigliere, sempre sulla pregiudiziale?

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Non è una pregiudiziale, la sta ponendo lei la pregiudiziale non il Presidente. Prego Consigliere, Laurora Francesco.

**CONS. LAURORA FRANCESCO**

Quindi Presidente, io sollevo una pregiudiziale a questo provvedimento.

Debbo dire che mi fa specie che il Presidente faccia un intervento del genere e praticamente solleva che il fascicolo che gli è pervenuto, che poi ha portato nella conferenza dei capigruppo per ...(incomprensibile)... gli ordini o decidere l'ordine del giorno, un fascicolo incompleto. Perché? All'interno del fascicolo che ho potuto diciamo visionare stamattina effettivamente manca l'istanza di questo signor Bovio e Pappalettera che nel 2017 propose una richiesta e non so, ignoro l'oggetto, perché all'interno non c'è questa, poi manca l'istanza di questa Transit Point Srl di cui si ignora la sede e l'amministratore unico, ma non è unico. E quindi non sappiamo se poi... e quindi non c'è l'atto di trasferimento dell'immobile, quindi non sappiamo se questa Transit Point Srl, come ha





24.09.2019

sostenuto il Presidente, sia l'attuale proprietario o meno. Inoltre manca la convenzione del contratto di quartiere che, se non ricordo male, è datata 2010 per cui dovrebbe scadere l'anno prossimo e non questo anno. Inoltre, manca anche il parere della Commissione Urbanistica che...

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. LAURORA FRANCESCO**

Se quella del 12 settembre per voi è un parere, per me non è parere perché mi devi dire che cosa dice la Commissione Urbanistica.

Leggo: "Il Presidente ha constatato... primo punto all'ordine del giorno, interviene il dirigente Gianferrini che rappresenta l'UTC e relaziona sulla proposta... Il Presidente della commissione, all'unanimità, evidenzia l'opportunità che rispetto al progetto presentato venga espressamente esplicitata per la destinazione delle aree astanti rappresentate nel progetto sia in maniera indicativa e non vincolante per i Comuni qua si riserva sempre la possibilità di poter scegliere la destinazione della zona ceduta. A tale fine si valuta l'opportunità di presentare un emendamento in Consiglio Comunale che - non si sa - rispetto alla proposta di variante... - non è che la Commissione può presentare... - Si evidenzia...".

Questo è il parere.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. LAURORA FRANCESCO**

Dalla VI Commissione non c'è traccia.

Questa è la Commissione Urbanistica. E se noi andiamo a leggere la proposta, nella proposta si parla di un parere... Dunque, lo dice qua: "Rilevato che la Commissione Urbanistica Comunale, nella seduta del 12 settembre, ha esaminato la proposta di variante i cui risultati sono riportati nel verbale in oggetto" ed è questo, e quali sono i risultati? Oltre al parere della Commissione permanente che non vedo. Per cui manca anche questa convenzione all'interno del fascicolo e non possiamo sapere quando scade questo contratto di quartiere, se è scaduto nel 2009 o scadrà nel 2010. Per cui io ritengo che, senza entrare nel merito perché poi si potrà entrare successivamente, ritengo che l'Amministrazione, il proponente



24.09.2019

dovrebbe ritirare questo provvedimento e magari riportarlo con la documentazione tale e atta a mettere in condizioni il Consigliere di votare serenamente.

Quindi, Presidente, ho finito il mio intervento, come pregiudiziale. Grazie.

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Allora, se non ci sono interventi sulla pregiudiziale, mettiamo in votazione... Prego, Consigliere Corrado...

**CONS. CORRADO GIUSEPPE**

Volevo intervenire sulla pregiudiziale.

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Volevamo fare intervenire prima il dirigente, oppure...

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Va bene, prego Consigliere.

**INTERVENTO**

C'è una pregiudiziale, credo che non possa intervenire il Dirigente.

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Va bene, Consigliere Tomasicchio facciamo come... Allora, il Consigliere Corrado ha chiesto di intervenire. Prego.

**CONS. CORRADO GIUSEPPE**

Allora, Presidente, facciamo un po' di ordine, fermo restando che stiamo discutendo la pregiudiziale. Se non sbaglio la pregiudiziale viene fatta prima di entrare in discussione.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. CORRADO GIUSEPPE**



24.09.2019

No, io non sto dicendo che hai torto o ragione, sto facendo una domanda... Giacché siamo entrati nella discussione, perché il Presidente si è alzato, è venuto qui al banco e ha fatto il suo intervento dove ha chiesto dei chiarimenti politici e tecnici al Dirigente, quindi è un intervento a tutti gli effetti. Domanda: visto che siamo entrati di fatto nella discussione, è possibile fare la pregiudiziale?

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. CORRADO GIUSEPPE**

Ma non l'ha esplicitata.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. CORRADO GIUSEPPE**

No, no, signori, posso fare un po' di chiarezza? Se mi fate terminare. Grazie.

Allora, ricapitoliamo. Siamo entrati nella discussione, domanda da porre al Segretario Generale. Siamo entrati nella discussione perché di fatto l'intervento a questo punto del collega Fabrizio Ferrante è stato un intervento nel merito, legittimo, dove non ha chiesto il ritiro il Consigliere Ferrante ha posto delle questioni di natura politica sollevando delle problematiche su cui anch'io, se sono delle problematiche a tutela di tutti, posso anche condividere, ed è incominciata la discussione. Punto. Poi il Consigliere Laurora ha chiesto una pregiudiziale e quindi il ritiro del provvedimento. Prima domanda: prima di esprimermi sulla pregiudiziale chiedo al Segretario Generale se era possibile o meno la pregiudiziale.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. CORRADO GIUSEPPE**

No, ha chiamato la pregiudiziale, io parlo di pregiudiziale.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...



**CONS. CORRADO GIUSEPPE**

Avvocato, la pregiudiziale predispone che non devo entrare nella discussione.

**(Serie di interventi fuori microfono)**

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Allora, scusate, ora il Segretario ci darà delle delucidazioni in merito.

Segretario, n. 2, prego.

**SEGRETARIO GENERALE**

Allora, vediamo un po' se ci aiuta...

Dunque, l'Art. 58 sulla questione pregiudiziale, il primo comma. Il secondo...(incomprensibile)... ci dice: "La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione proponente nel ritiro". Io ritengo che in effetti è così, perché altrimenti solo il primo che interviene può porre la pregiudiziale, non sarebbe consentito insomma. Ma, in ogni caso, il regolamento prevede che...

**INTERVENTO**

Non possiamo allora proseguire comunque nell'intervento o dobbiamo per forza valutare subito la...(incomprensibile)?

**SEGRETARIO GENERALE**

Mi sembrerebbe più logico che prima venga affrontata la questione pregiudiziale e poi si vada avanti perché, nel caso in cui la pregiudiziale venisse accolta, potrebbe essere diciamo anche... anche per l'economia dei lavori consiliari, penso che sia...

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Prego, Consigliere Corrado.

**(Serie di interventi fuori microfono)**

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Scusate, possono intervenire sulla pregiudiziale solo i capigruppo e i consiglieri comunali.



**SEGRETARIO GENERALE (fuori microfono)**

Allora, la pregiudiziale...(incomprensibile)... perché manca l'esibizione dei titoli di proprietà e non è allegata inoltre la convenzione diciamo urbanistica che regola il contratto di quartiere da cui poter ricavare se stiamo diciamo parlando di Piano ancora vigente ovvero di un Piano scaduto.

La pregiudiziale è posta perché il Consigliere ritiene che devono essere allegati i titoli di proprietà da cui si evinceva la legittimazione dei soggetti richiedenti. Inoltre, siccome si dà atto... Cioè, la convenzione è legata al contratto di quartiere da cui derivavano quelli che erano i vincoli...

**INTERVENTO (fuori microfono)**

...(incomprensibile)...

**INTERVENTO (fuori microfono)**

...(incomprensibile)...

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Prego.

**SINDACO**

Allora, con riferimento alla pregiudiziale, cioè alla richiesta di rinvio perché mancherebbero alcuni documenti, io adesso do la parola al dirigente anche perché, per chiarezza di tutti, io tendenzialmente ho tutta una serie di perplessità rispetto ad un rinvio perché mancano dei documenti, perché a quel punto dovrei dire al dirigente: perché mancano i documenti? Come è possibile portare in Consiglio Comunale un provvedimento sprovvisto dei documenti? Soprattutto al Presidente della CUC: Presidente, come abbiamo fatto a portare alla Commissione Urbanistica comunale un provvedimento incompleto? Dovrei chiedere al Presidente della Commissione consiliare e a tutta la Commissione: come avete fatto a esprimere un parere rispetto ad un provvedimento incompleto? Dovrei chiedere al Presidente del Consiglio come ha fatto a convocare un Consiglio Comunale con un provvedimento incompleto.

Allora, poiché io non posso pensare che tutti questi soggetti, che sono tanti, hanno sbagliato, un dubbio lasciatemelo dire ce l'ho, che probabilmente nessuno ha sbagliato. Per cui, mi sembra più giusto ascoltare il Dirigente, visto che è responsabile poi dell'atto, visto che l'assessore proponente lo firma ma è evidente che sempre dal punto di vista politico



24.09.2019

non certo perché verifico se ci siano tutti quanti i documenti, quindi lascio la parola all'Architetto Gianferrini. Grazie.

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Allora, facciamo intervenire il dirigente ed entra nel merito della pregiudiziale. Prego, il dirigente Gianferrini. Prego.

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

Allora, alcune riflessioni di carattere urbanistico, ovviamente farò uno sforzo andare oltre perché l'urbanistica e la socialità sono sempre molto vicine l'una all'altra, credo che l'atto deliberativo dice esattamente quello che viene sottoposto al Consiglio Comunale, e vi invito a leggerlo: "Di approvare, ai sensi dell'Art. 16 comma 10 e 10 bis della legge 20 Regionale del 2001, la variante al Piano particolareggiato" quindi noi parliamo di una variante, sia pure semplificata, al piano particolareggiato così come è stato rimesso in vita con la variante attraverso l'accordo di programma che ha approvato il contratto di quartiere, la cui esplicazione rispetto al dominus pubblico è completamente scaduto, cioè quel suolo è privato, in questo momento storico a meno di un progetto pubblico che faccia rivivere i vincoli preordinati all'esproprio, quel suolo è privato e non lo può espropriare nessuno. Allora, quindi sono scaduti completamente, per decorrenza dei termini, i cinque anni di durata dell'accordo di programma su cui si basa il contratto di quartiere, che ricordo a tutti e lo potete vedere l'accordo di programma dura cinque anni, quindi dopo cinque anni decade tutta la possibilità per la pubblica Amministrazione di attivare procedure espropriative, che evidentemente qui non sono state attivate tanto è vero che i suoli sono rimasti nella disponibilità del privato, diciamo questa è la base di partenza.

**INTERVENTO (fuori microfono)**

...(incomprensibile)...

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

È così, come no? Se possiamo dire...

**INTERVENTO (fuori microfono)**

...(incomprensibile)...

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**



Quale convenzione?

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

Ma se qui non sono mai stati individuati i soggetti attuatori, mi risulta che uno ha rinunciato e l'altro pure? Di quale convenzione parliamo? Quindi, sul suolo esiste una previsione di uno strumento urbanistico approvato dal Consiglio Comunale in variante al Piano Particolareggiato che dice: ci sono su 27 mila metri quadrati una certa quantità di edilizia volumetrica residenziale convenzionata, una certa quantità di servizi, sostanzialmente attività connesse con la residenza, vi invito a fare una riflessione su questo. Le attività commerciali, siccome i conteggi vengono fatti in funzione del decreto 2 aprile 1968, potete immaginare che nel 1968 probabilmente i supermercati non esistevano neanche come tipologia di struttura di vendita, quindi quello che il decreto individuava come negozi di prima necessità, attività connesse con la residenza, oggi probabilmente si possono sintetizzare - almeno dal punto di vista commerciale - in un supermercato. Io sono personalmente convinto di questo. Da questo punto di vista i pesi e le misure e i volumi sottesi a quella trasformazione non sono cambiati, sono identici, come è identico il perimetro, come identiche sono le superfici di area standard che vengono cedute. Badate bene, l'interesse pubblico... Consigliere Ferrante, è una risposta a lei direttamente, lei si chiedeva: dove sta l'interesse pubblico? Nelle trasformazioni urbanistiche, normalmente gestite da privati, l'interesse pubblico sta nella trasformazione del territorio, visto che il Consiglio Comunale nel momento in cui approva uno strumento urbanistico ne decreta la pubblica utilità e il pubblico interesse alla trasformazione, e all'acquisizione delle aree a standard che sono le aree per cui la pubblica Amministrazione deve spendersi per acquisirle e trasformarle. In questo caso le aree a standard sono 17 metri quadrati, e sono esattamente la stessa dimensione prevista dal contratto di quartiere. Perché si viene in Consiglio Comunale? Perché si tratta di una variante al Piano Particolareggiato, perché questo Consiglio ha approvato quella variante, questo Consiglio ha approvato la dislocazione di quei volumi all'interno della stessa area e questo Consiglio, se lo vorrà, potrà dire la sua sulla nuova dislocazione di questi volumi. Le aree diciamo previste per gli interventi privati sono rimaste identiche: la mancata



24.09.2019

trasformazione di un territorio di quel genere fa sì che quell'enorme pezzo di territorio rimanga così non so per quanti anni ancora.

Quindi, l'interesse pubblico sta nella trasformazione, sta nel fatto di attuare le previsioni che questo Consiglio Comunale ha approvato tempo e tempo addietro, con l'acquisizione delle aree a standard.

Tutto il resto mi sembra nelle norme. Le norme lo dicono esattamente: è una variante semplificata ai sensi di quell'articolo, non vengono modificati i perimetri, non vengono modificati i volumi, non vengono modificate le destinazioni d'uso. Le destinazioni d'uso sono esattamente le stesse, poi si può discutere se un supermercato è equiparabile ad una attività commerciale meno concentrata all'interno di una singola opera, perché di questo si tratta, e quindi vi viete sottoposta da questo punto di vista la variante. Dopo di che la fase attuativa è una fase successiva, non si può attuare un programma che non è perfettamente conforme allo strumento urbanistico così come variata da questo Consiglio Comunale.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

No, no, l'edilizia convenzionata: edilizia convenzionata era ed edilizia convenzionata rimane, non c'è assolutamente alcuna variazione di nessun genere. Poi è chiaro, lo si vede dai disegni, avete avuto la possibilità di guardarveli, non vi è chi non veda che vi sono due piastre commerciali, una probabilmente food e una no food perché vedo due capannoni concentrati in due aree diverse che sono sorretti dai parcheggi pertinenziali privati, perché questa è l'altra questione che era nata durante la discussione in commissione, è stato detto senza alcun tipo di problema che la valutazione circa la destinazione delle aree a standard, i 17 mila metri quadrati, l'avrebbe decisa il Consiglio Comunale o comunque la pubblica Amministrazione nella sua autonomia assoluta verificando quelle che sono le necessità delle aree di quel quartiere se e c'è bisogno di due campetti, di un campetto, di un ulteriore parco, di una piazza.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

No, assolutamente, assolutamente.





**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

Dico di più. Le altre destinazioni di cui parlava il Consigliere Ferrante, la piscina...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Chiedo scusa, lei adesso sta discutendo sulla sospensiva posta dal Consigliere Laurora, che era abbastanza chiara, sulla carenza dei documenti.

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

E allora non sono io che devo parlare.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

No? L'istruttoria se è completa o no ce lo può dire, poi in un secondo momento lei risponderà a quello che le ho osservato io.

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

Allora, la documentazione dico dovrebbe essere completa nella misura in cui non...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

No, dovrebbe o è?

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

Non ho curato personalmente la fascicolazione del fascicolo, scusate il termine.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

Non so quale documento manca. Per me è completo, per me, da quello che so, è completo. Non so quello che è arrivato.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**



Non è così.

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

Non è così? Va bene, d'ora in poi l'accompagnerò in valigetta, non so che cosa dire.

**INTERVENTO (fuori microfono)**

...(incomprensibile)...

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

Il titolo di proprietà, quello originario, esiste sicuramente, l'altro abbiamo avuto la comunicazione che c'è stata una variazione, non sappiamo neanche se è un atto definitivo, se è un compromesso, se è una cosa...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Ah...

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

E qual è la differenza?

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

E io posso sapere se chi oggi propone questa cosa è titolare o no?

**INTERVENTO (fuori microfono)**

E che cosa chiede!

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

È un diritto saperlo sì o no?

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

Posso dire? Ho detto quello che è: l'atto di compravendita evidentemente, o come si può chiamare perché non lo conosciamo, non è agli atti.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Allora, io oggi non posso esporre il Consiglio Comunale a deliberare qualcosa che magari non è quella. È chiara la cosa, eh!

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**



No...(incomprensibile)..., non cambia.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Io le credo sulla parola, sulla buona fede di quello che dice, io le credo. Però, si metta anche nei panni di chi deve decidere.

**ARCH. GIANFERRINI FRANCESCO**

Io questo sto dicendo, perché ricordo di non aver visto l'altro titolo di proprietà, dico la verità, non posso mica dire una cosa diversa, ci mancherebbe pure, anche se la proprietà rispetto alla questione è assolutamente irrilevante, rispetto alla questione.

**INTERVENTO (fuori microfono)**

...(incomprensibile)...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Sempre sulla sospensiva posta dal Consigliere...

**INTERVENTO (fuori microfono)**

...(incomprensibile)...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

No, siamo nella discussione della sospensiva.

**INTERVENTO (fuori microfono)**

...(incomprensibile)...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

È sospensiva perché è proposta nel corso della discussione. Fosse stata proposta prima di entrare nel punto, sarebbe stata pregiudiziale. Nella sostanza non cambia, però la forma è sostanza e quindi è sospensiva.

Allora, chi vuole intervenire sulla sospensiva del Consigliere Laurora? N. 38, prego.

**INTERVENTO (fuori microfono)**

...(incomprensibile)...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**



24.09.2019

Il Consigliere, da quanto ho capito anche perché ero assente in aula materialmente, chiede il ritiro per carenza di documentazione. Oddio, chiede, il ritiro è prerogativa del proponente.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Sì, fa l'invito all'Amministrazione che... Okay, prego, n. 38.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**(Sovrapposizione di voci fuori microfono)**

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Allora, chiariamo, è una sospensiva. Allora, la facoltà del ritiro del provvedimento è in capo al proponente, adesso il Consigliere Laurora con la sospensiva chiede di fatto un rinvio della trattazione e quindi sarà rinviato il provvedimento non sarà ritirato, il ritiro lo può fare solo l'Amministrazione.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Sì.

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Presidente, Posso?

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Prego.

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Ma stiamo parlando su cosa? Pregiudiziale, sospensiva...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Sospensiva.



**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

C'è chi dice pregiudiziale, c'è chi dice sospensiva.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

No, lei ascolti quello che dico io: sospensiva.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Non confligge niente! Pregiudiziale e sospensiva sono la stessa cosa, soltanto che la pregiudiziale viene posta prima della discussione del provvedimento e la sospensiva in corso. È la stessa cosa!

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Però il Segretario ha letto chiaramente l'articolo del regolamento dove dice che durante il ragionamento, che non può essere il primo...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Va beh, non vi fidate di me, ve lo faccio dire dal Segretario. Va bene?

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Meh, va beh, scusi Presidente, tra lei e il Segretario... il Segretario ha più...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Allora, è sospensiva perché è finalizzata al rinvio del provvedimento. Prego, vuole intervenire o rinuncia?

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Sì, sì, no, intervengo perché vorrei dire, o sospensiva o pregiudiziale, io, per questo provvedimento, pensando che un privato... Allora, vorrei dire che siccome il provvedimento parla di un qualcosa che potrebbe essere utile alla città, nel senso che un supermercato potrebbe dare lavoro ai tranesi. Io la vedo politicamente sotto questo aspetto, perché avete dato ai privati tutto il lungomare, allora pensavo anche questo può essere utile visto che l'Amministrazione non riesce a creare



24.09.2019

lavoro per i giovani tranesi, ben venga chi può con un supermercato dare lavoro. E e io non conosco neanche chi... non è voto di scambio. Perché qua devi stare attento a parlare, perché come le dici se quello è... Io la vedevo in questa maniera, però il Presidente mi ha messo una confusione adesso, non so se ci vuole il chiarimento, penso che per la città, per i giovani, se poi venissero assunti dei tranesi sarebbe...

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Ah, campanilismo, campanilismo. Scusate, noi siamo Amministrazione, Comune di Trani, preferisco i cittadini tranesi. Quindi, non so, votiamo per la sospensiva, perché ci ha messo una confusione non indifferente.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Grazie. N. 53, Cinquepalmi.

**CONS. CINQUEPALMI MARIA GRAZIA**

Architetto Gianferrini, io dissento rispetto a quello che lei ha detto prima a chiarimento dell'intervento del Consigliere Laurora, prima di tutto perché forse probabilmente nel susseguirsi dei dirigenti lei non è a conoscenza della nota n. 24154 del 1 giugno 2015, dell'ingegner Didonna, di attuazione di contratto di quartiere dove lui parlava del completamento delle procedure espropriative, stato della procedura alla data al 29 maggio 2015, che io comunque allegherò al mio intervento. È chiaro, ora non entro nel merito, però in questa nota lei può tranquillamente verificare che con delibera del Consiglio Comunale...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Chiedo scusa Consigliera, noi stiamo facendo la discussione sulla sospensiva chiesta dal Consigliere Franco Laurora, quindi se mi dice sulla sospensiva, poi l'intervento avrà modo di farlo dopo.

**CONS. CINQUEPALMI MARIA GRAZIA**

No, siccome l'Architetto diceva che non sono state prese in considerazione i lotti, il lotto...

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**



24.09.2019

No, qua stiamo entrando nel merito, da quando sto presiedendo io le dico che è così, d'accordo? Quindi stiamo discutendo solo la sospensiva non stiamo discutendo nel merito. Lei mi deve dire se le va bene o non le va bene quello che ha detto il Consigliere Franco Laurora. Poi nel merito entreremo...

**CONS. CINQUEPALMI MARIA GRAZIA**

Va bene, allora entro dopo nel merito.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Va bene, grazie. Allora, n. 24, Corrado. Non c'è il n. 24? Allora, n. 46, Tomasicchio. Prego.

**CONS. TOMASICCHIO EMANUELE**

Io non posso che aderire alla richiesta di rinvio della trattazione, fermo restando che sul merito sia di come è stata impostata l'istanza del privato che delle tesi appena accennate dal dirigente, non sono assolutamente d'accordo, e quando tratteremo del merito ci saranno un bel po' di quesiti a cui chiederò che si risponda, è ovvio che prendo atto con soddisfazione che per voi la legge vale a corrente alternata perché avete una faccia tosta incredibile in quanto sul punto precedente, dove il fascicolo era completamente vuoto, avete fatto finta di niente e avete respinto la mia eccezione, al punto successivo dove manca un solo documento vi siete scoperti immediatamente garantisti e legalitari. Ma da quattro anni a questa parte ne abbiamo viste talmente tante di facce toste che e dovrei smettere anche di meravigliarmi.

In ogni caso esistono anche dei precedenti, probabilmente l'Architetto è arrivato adesso e non ne è a conoscenza, ma abbiamo avuto un precedente di una proposta di PUE in cui un soggetto si qualificava proprietario e in realtà non lo era e il proprietario ha fatto il ricorso al TAR e il Comune è risultato soccombente. Quindi, c'è un precedente pernicioso. Addirittura il rappresentante dell'impresa che si qualificava proprietario era andato a fare l'accatastamento pure, per cui catastalmente o risultava una cosa ma in realtà, in termini di proprietà effettiva del suolo, le cose non stavano così, e quindi probabilmente la ratio dell'intervento, degli interventi del Presidente Ferrante e del Consigliere Laurora era ispirata dal ricordo di questo precedente. D'altro canto però non voglio scendere di tono, però se uno - che non sono io - legge la proposta di delibera, la relazione istruttoria, perché... scusate, richiamo la vostra attenzione su questo



24.09.2019

particolare, se io leggo che con la nota acquisita il 18 dicembre 2017 il Tizio e Caio a cui è subentrata la società Transit Point srl hanno presentato e però io agli atti del fascicolo non trovo traccia di questo subentro, io devo anche chiedervi come fate a sapere che questo è subentrato a questo altro? È antipatico! Allora, è più opportuno che il fascicolo sia completo e che ci sia tutto quanto.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. TOMASICCHIO EMANUELE**

No, ma niente da moralizzare, perché nessuno mette in dubbio la moralità...

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

Allora, manca la nota - che adesso posso leggere - citata, ma manca fisicamente dove c'è scritto che è subentrata la società giusto ...(incomprensibile)... acquisito al, dal notaio etc...

**CONS. TOMASICCHIO EMANUELE**

Ma lo sapete voi. Cioè, lo spirito dell'intervento era quello. Certo, io mi compiaccio anche della velocità con cui l'ufficio ha istruito questa pratica perché...

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. TOMASICCHIO EMANUELE**

Certo! Ma c'è qualcuno che ha dovuto fare i ricorsi al TAR e fare nominare il commissario ad acta perché c'erano dei PUE presentati nel 2011 su cui il Comune di Trani non aveva fatto un tubo. Poi ci sono le cose presentate a fine 2017 che vengono già in Consiglio Comunale, quel che spiegazione forse andrebbe data! Sono delle velocità incredibili, delle quali mi compiaccio, ma dovrebbero essere utilizzate sempre. Non è che si è garantisti a corrente alternata, si è veloci ed efficienti a corrente alternata, questo francamente secca. Allora, io ovviamente aderisco alla richiesta di rinvio e mi riservo di entrare nel merito perché dovrò porre tutta una serie di quesiti ai quali, a differenza del punto precedente, spero che il dirigente mi vorrà dare soddisfazione. Grazie.





**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Grazie. N. 24, sempre sulla sospensiva? Prego.

**CONS. CORRADO GIUSEPPE**

Avrei dovuto fare questo intervento venti minuti fa, probabilmente ci saremo risparmiati tutta questa questione. Perché stiamo parlando di un provvedimento di natura urbanistica, proposto tra l'altro dal Sindaco, e che ha una serie di valutazioni importanti su cui questo Consiglio Comunale si deve esprimere perché la capacità di questo Consiglio Comunale è anche quello di entrare nel merito di quelle che riguardano le prerogative del Consiglio Comunale. Anche quello di capire con la discussione effettivamente se ci sono delle mancanze o meno di documentazione, perché richiedere la sospensiva e il ritiro senza entrare nel merito e discutere di quelle che possono essere anche le legittime richieste da parte di alcuni Consiglieri non mi appartiene, anche perché nella breve fase di discussione si è discusso del contratto di quartiere, si è discusso di varianti. Il contratto di quartiere è stato purtroppo - e lo dico da chi l'ha votato - un fallimento, tranne per chi ha costruito. E questo è un provvedimento che probabilmente potrà, nella fase di discussione, andare a risolvere una delle tante questioni tra cui credo una piazza dove qualcuno ha fatto una gara senza essere proprietario dei suoli.

Allora, io esprimo il mio voto contrario alla sospensiva, voglio discutere questo provvedimento perché non deve passare il messaggio all'esterno che questo Consiglio Comunale, questa Maggioranza, ritira un provvedimento per una mera questione tecnica o di mancanza di atti. Giacché qui stiamo parlando di un provvedimento urbanistico, che prevede anche la modifica di una parte importante della nostra città, e soprattutto dove questo Consiglio Comunale oggi si deve esprimere anche su quelli che sono gli standard perché io non voglio la piazza ma voglio un auditorium, voglio un nuovo impianto sportivo, meglio ancora, voglio le nuove aule per il liceo scientifico da costruire lì, ma lo voglio dire oggi. Poi, se durante la discussione, alla luce del sole, perché chi viene qui e viene a porre in fase... ha fatto bene il Consigliere Ferrante nel suo intervento, che è un intervento di natura tecnica, politica, che alla base della discussione che io voglio affrontare oggi in questo Consiglio Comunale, perciò il mio voto sarà contrario alla richiesta di sospensione. Grazie.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

---



N. 30, Lops, sempre sulla sospensiva.

**CONS. LOPS MICHELE**

Mi ero prenotato e molti concetti, chi mi ha preceduto, li ha esplicitati. Anch'io volevo esprimere il mio voto contrario alla sospensiva per un semplice motivo. Esordisco dicendo: non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere. Che cosa significa questo? Qualcuno diceva che non è stato un aborto il contratto di quartiere, è stato forse un aborto per la pubblica Amministrazione ma non per chi ha edificato diciamo gli edifici di edilizia economica e popolare. Io dico che non è stato un aborto per loro, perché non hanno pagato i contributi che avrebbero dovuto pagare altrimenti sarebbe stato anche per loro un aborto, e su questo poi torneremo, anche la Consigliera Barresi diciamo aveva sollevato queste eccezioni. È normale che se io devo pagare 2 milioni, 3 milioni di euro al Comune e non li pago, per me è stato diciamo un atto, ma vedere... adesso sentire, dice: ma chi è il proprietario di quell'area? A me non interessa niente chi è il proprietario di quell'area, se è Crispino o Fernando non mi interessa, mi devo pronunciare semplicemente sulla bontà dell'intervento. Oggi noi abbiamo un'area dove proliferano le formiche, i topi etc. etc.. Allora, questa Amministrazione ha avuto questa proposta, valutiamo questa proposta, la discutiamo, se ci sta bene la valutiamo politicamente altrimenti la valuteremo negativamente. Io questo vi esorto a respingere questa richiesta di sospensiva e a parlare diciamo del provvedimento nella sua bontà così come ci è stato prospettato. Se poi ci sono delle variazioni, noi acquisiremo delle aree dove potremo realizzare, area standard si chiamano, dove potremo realizzare qualsiasi servizio per la collettività. È prevista anche la costruzione di un edificio, sicuramente in regime di edilizia economica e popolare non certo in regime di edilizia privata, perché noi stiamo parlando di una variante al Piano di Zona non una variante al PUG. Quindi, se erano previste abitazioni di edilizia economica e popolare rimangono edilizia economica popolare, le aree a standard poi sarà l'Amministrazione a decidere. Poi, siccome ci sono anche delle aree di proprietà comunale nell'ambito del contratto di quartiere, è chiaro che l'Amministrazione entrerà non consorzio pubblico o privato, avrà anche diciamo la sua quota di volumetria e di abitazioni che potrebbero essere messi anche a servizio diciamo dei meno abbienti. Questo è tutto. Quindi, signor Sindaco, per me si potrebbe andare avanti, respingo la richiesta di sospensiva.



**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Grazie. N. 17, Capone.

**CONS. CAPONE LUCIANA**

Grazie. Io sinceramente non ritengo di dover votare favorevolmente la sospensiva proposta dal collega Laurora in quanto, secondo me, è veramente necessario entrare nel merito della discussione e quindi capire tutti i meccanismi che hanno portato, anche se noi comunque ne abbiamo già ampiamente discusso, perciò voterò in maniera contraria alla sospensiva del Consigliere Laurora e mi riservo di votare il provvedimento dopo essere entrati nel merito e aver valutato le giustificazioni a quanto chiesto dal collega Ferrante. Grazie.

**Assume la presidenza la Consigliera Merra Raffaella.**

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Grazie Consigliera, ha chiesto di intervenire il Presidente Ferrante, n. 26. Prego.

**CONS. FERRANTE FABRIZIO**

Sempre sulla sospensiva. Allora, siccome ritengo di conoscere, così, anche sommariamente, il regolamento del Consiglio Comunale, se avessi voluto proporre una pregiudiziale l'avrei proposta prima di entrare nel punto all'ordine, se avessi voluto proporre la sospensiva l'avrei fatto durante il mio intervento. È evidente che non voglio proporre la sospensiva per il rinvio, è evidente un'altra cosa: il Consigliere Laurora, giustamente e legittimamente dal suo punto di vista, ha preso un pezzo del mio ragionamento e l'ha inserito in una sospensiva. Giusto! Io invece ritengo quel ragionamento, quel pezzo di ragionamento facente parte di un insieme rispetto a cui io vorrei delle risposte, io non voglio la risposta solo là sopra io voglio la risposta su tutto.

Ecco perché io, nel momento in cui ho assunto la presidenza e ho detto: lei deve rispondere solamente su quello che le è stato richiesto in sospensiva non già sul mio intervento, ovviamente lei frequenta giustamente poco queste aule e quindi non è tenuto a conoscere le norme sulla nostra discussione. Ecco perché io stesso sono contrario alla sospensiva e invece vorrei che la discussione avvenisse in maniera più organica, serena e tranquilla, qua. Ancora si comincia a pensare: oh, sta cercando... deve farlo cadere... No! È normale, cioè in una dialettica serena e tranquilla è normale



24.09.2019

che uno ponga delle domande ed è altrettanto normale, credo anche doveroso, quando lo fa uno che frequenta queste aule da tanto tempo, dargli un minimo di risposta. Anche perché se sono dubbi che io ho a chi li devo dire? Rinchiuso a casa mia, a chi li devo dire? Questo è il luogo deputato per ragionare di queste cose, e quindi io qua dentro ho fatto delle domande e qua dentro vorrei - perché non è obbligato nessuno - però vorrei avere delle risposte. Ecco perché sulla sospensiva, sulla sospensiva il mio voto sarà contrario.

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Grazie Presidente. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il n. 19, Di Paolo.

**CONS. DI PALO DONATO**

Secondo me questo è un problema di urbanistica e va comunque discusso e solo entrando nel merito posso capire l'efficienza dell'argomento. Per cui il mio voto è contrario alla sospensiva, questo dettato dal fatto che non sono un tecnico e quindi ho bisogno di capire dall'assise l'orientamento.

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il n. 44, Lima.

**CONS. LIMA RAIMONDO**

Sì, grazie. Sulla richiesta del Consigliere Laurora, vivaddio ci sono dei privati che vengono a chiedere di fare un investimento a Trani. Mi sembra strano ascoltare oggi le dichiarazioni del Presidente/Consigliere Ferrante, le dichiarazioni di alcuni di voi. Mi preme però evidenziare in questa fase della discussione, perché anch'io vorrei entrare nel merito, come la vostra maggioranza sia politicamente spaccata perché al netto del provvedimento urbanistico questo è un provvedimento che viene proposto dal vostro Sindaco, che si presume sia stato un argomento già ampiamente discusso nelle sale della maggioranza e invece voi venite qui in Consiglio Comunale con il braccio destro, diciamo con un esponente della maggioranza Bottaro, come Fabrizio Ferrante, che viene qui, si siede addirittura tra i banchi dei consiglieri comunali a chiedere, a palesare tutti questi dubbi e perplessità che sono anche condivisibili in parte, però mi preme evidenziare come la maggioranza Bottaro sia completamente anche questa



24.09.2019

volta diciamo disintegrata sui temi, è evidente che non c'è dialogo tra voi. Grazie.

**Assume la presidenza il Presidente Ferrante Fabrizio.**

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Grazie. Sindaco, sempre sulla sospensiva.

**SINDACO**

Sì. Grazie Presidente. Consiglieri e Assessori. Il mio intervento chiaramente sulla sospensiva rispetto alla quale appunto devo dire, ripeto quello che di fatto avevo già detto nel mio intervento iniziale, quando chiedevo l'intervento del dirigente, ritengo che non ci siano assolutamente i presupposti per assolutamente sospendere o ritirare il provvedimento.

Quanto quello che ha detto poco fa invece il Consigliere Lima io capisco che per gli uomini di destra capire che c'è una dialettica e un confronto e un dibattito è difficile, questo può o meno infatti ci differenzia, così come è difficile comprendere che probabilmente possiamo vederla in tanti modi uguali ma anche in modi diversi senza per questo dire che ci contrastiamo o senza per questo dover per esempio dire al mio Presidente del Consiglio, nonché assolutamente autorevole esponente della mia maggioranza, dire: no, tu la pensi diversamente, non venire, piuttosto non dire niente. No, assolutamente no, non è questa la democrazia, soprattutto non è questo il modo con cui abbiamo inteso tutti amministrare, almeno noi in questa città. Per cui, io la penso diversamente, e lo dirò anche nell'intervento che mi appresterò a fare poi dopo rispetto al Presidente. Ritengo che molte sue perplessità, legittime, però siano infondate nel senso che questo intervento è un intervento che non muta assolutamente la natura originaria del contratto di quartiere, per cui rimane edilizia convenzionata e non è certo residenziale, fondamentalmente stiamo cambiando che cosa? Stiamo prevedendo - e questa è la vera variante poi - una struttura di media intensità, quindi tipo commerciale, di media intensità ma fondamentalmente perché questi sono probabilmente le esigenze del mercato e quindi, praticamente, di quell'area che in questo modo io non lascio abbandonata per 30 anni in questo modo perché questo è quello che accadrà, perché questo è quello che è stato. Sicuramente condivido anche molte critiche che sono state formulate, anche dall'opposizione con riferimento al contratto di quartiere comprese le battute che di quel contratto di quartiere se ne ha beneficiato soltanto qualche costruttore,



24.09.2019

le sottoscrivo visto che stiamo facendo battaglie per cercare di recuperare quei maledetti oneri aggiuntivi, però il dato di fatto è questo e cioè che noi con questa variante, perché è una variante, non stiamo assolutamente snaturando quella che è l'idea originaria del contratto di quartiere, anzi, probabilmente stiamo provando a realizzarne in maniera migliore rispetto a come è stato fatto in passato attraverso non degli espropri ma di fatto delle cessioni di aree da parte di quei privati che è importante saperlo, ci consentiranno di fare quelle cose che avremmo voluto fare ma che come ha detto bene il Consigliere Corrado siamo stati impossibilitati a farlo. Una gara per realizzare una piazza ma non siamo i proprietari del suolo e abbiamo candidato un progetto al bando delle periferie ma in realtà in quel progetto non abbiamo la proprietà di un pezzo di quei suoli, per cui è evidente che recuperiamo anche quel finanziamento semplicemente con questo tipo di operazione. La cosa importante, l'ha detto il dirigente, ma mi preme dirlo in questa sede, noi non è che stiamo per questo motivo dicendo al privato: tu realizzi e quindi non faremo la piazza piuttosto che la scuola, le aule allo scientifico piuttosto che aree verdi, piuttosto che la piscina. Assolutamente no, non è questo che stiamo dicendo con quel provvedimento, non è questo il messaggio che deve passare perché è assolutamente falso. Noi stiamo dicendo assolutamente una cosa, e cioè: si fa quello che era previsto nell'idea originaria in quel contratto di quartiere, semplicemente modifichiamo la destinazione semplicemente delle aree commerciali rispetto a quello che invece dovevano essere piccole unità negoziali, per esempio quindi negozi, e invece autorizziamo a fare praticamente una struttura di tipo diverso perché evidentemente è quello il mercato, quello che ci chiede il mercato, non stiamo secondo me facendo nulla di assolutamente trascendentale.

Torno nel tema. Chiedo scusa al Presidente se sono andato fuori tema ma ci tenevo a dire una cosa, importante nella quale credo: oggi, Presidente, lei l'ha detto nel suo intervento iniziale, sono convinto che la sua posizione, benché diametralmente opposta alla mia su questo provvedimento, non significa avere una maggioranza spaccata, assolutamente no, significa avere una maggioranza che innanzitutto discute, che non necessariamente deve votare tutto in maniera uguale perché come giustamente si evidenziava questo non è un provvedimento sul quale si pone fiducia o si mette in discussione l'operato di un'Amministrazione, chiaramente la possiamo vedere diversamente, ognuno è libero di votare come crede, io mi auguro che questo Consiglio Comunale sia capace di far passare questo



provvedimento ma è evidente che rispetto assolutamente tutte le posizioni contrarie. Grazie.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Allora, non ci sono altri interventi, possiamo mettere in votazione la questione sulla sospensiva posta dal Consigliere Laurora.

***Il Presidente procede alla votazione della sospensiva proposta dal Consigliere Laurora come di seguito riportato:***

- Bottaro Amedeo: contrario.
- Florio Antonio: assente.
- Laurora Carlo: contrario.
- Tomasicchio Emanuele: favorevole.
- Ferrante Fabrizio: contrario.
- Marinaro Giacomo: assente.
- De Laurentis Domenico: assente.
- Ventura Nicola: contrario.
- Amoruso Leo: assente.
- Cornacchia Irene: assente.
- Corallo Maria: contraria.
- Mannatrizio Anselmo: contrario.
- Cognetti Domenico: contrario.
- Barresi Anna Maria: favorevole.
- Di Tondo Diego: contrario.
- Zitoli Francesca: astenuta.
- Tolomeo Tiziana: contraria.
- Lovecchio Pietro: contrario.
- Loconte Giovanni: assente.
- Capone Luciana: contraria.
- Laurora Francesco: favorevole.
- Di Palo Donato: contrario.
- Cirillo Luigi: contrario.
- Lops Michele: contrario.
- Di Lernia Luisa: assente.
- Branà Vito: assente.
- Merra Raffaella: assente.
- Di Bari Anna: assente.
- Corrado Giuseppe: contrario.
- De Toma Pasquale: assente.



- Lima Raimondo: astenuto.
- Procacci Cataldo: assente.
- Cinquepalmi Maria Grazia: assente.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

3 favorevoli, 2 astenuti, 15 contrari: la sospensiva viene respinta. Proseguiamo con la discussione. Chi vuole intervenire per discussione? Non c'è nessuno? Cinquepalmi. Allora, riprendiamo la discussione, n. 53, Cinquepalmi, prego.

**CONS. CINQUEPALMI MARIA GRAZIA**

Dunque, fermo restando appunto la bontà forse della proposta al fine di rivitalizzare il quartiere di edilizia residenziale pubblica Sant'Angelo con la realizzazione di importanti strutture commerciali, di cui attualmente il quartiere è privo, volevo sottoporre all'attenzione del Segretario e del Dirigente dei dubbi e quindi vorrei che mi venissero date delle risposte, e cioè: con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 1 aprile 2004, furono individuati i soggetti privati per l'esecuzione dei lavori. Tra questi, come risulta dalla convenzione n. 4138 del 22 febbraio 2010, furono affidati all'ATI Manna i lotti su cui ricadevano in parte le aree dell'odierna proposta di variante e, precisamente, le particelle foglio 23, n. 39, 254, 1129, 491 e 492. Successivamente, a seguito della rinuncia del lotto T1, che fu quindi assegnato a Manna, quindi non è vero che sono rimasti tutti diciamo così privi di... successivamente, quindi c'è stata la rinuncia per questo lotto T1 da parte di Manna, e gli interventi previsti in detto lotto furono assegnati all'ATI Scaringi in data 12 maggio 2011.

Quindi, adesso, che cosa succede? Se queste particelle sono state oggetto di affidamento a questa ATI, che cosa succede ora con questa variante? La presente proposta di variante è conforme alla prescrizione dell'Art. 2 comma 3 della convenzione urbanistica che fu sottoscritta? La convenzione urbanistica, all'Art. 2 comma 3, dice: "Non sono consentite varianti che determinino variazioni volumetriche". Non caso di specie, quindi, la convenzione prevedeva che non fossero adottate varianti che determinassero variazioni volumetriche. In questo caso si stanno determinando delle variazioni volumetriche perché le piazze erano di 9634 metri quadrati, ora sono di 5858 metri quadrati, i parcheggi erano di 4410 ora sono di 4400, lumi 81 e 7252 lotto 2, le strade 4930 metri quadrati diventano 1177 e 680.





24.09.2019

Quindi, diciamo che non è vero che non ci sono varianti.

Diversamente, nella proposta di delibera, si legge - e precisamente nella relazione istruttoria del dirigente dell'area urbanistica - che la proposta progettuale si riarticola in una nuova disposizione planivolumetrica e quindi che cosa succede? Dice una cosa diversa rispetto a quella che state dicendo voi, che non c'è un cambiamento di volumetria, lo dice anche nella relazione istruttoria. Inoltre, la proposta della variante nella premessa recita: "Mediante la riarticolazione delle volumetrie delle superfici a standard, originariamente previste nel contratto di quartiere".

Quindi, ciò premesso, si chiede se la presente variante, in base alla convenzione e cioè all'Art. 2 comma 3 sottoscritta, può essere adottata, cioè si può modificare... chiedo al Segretario e al Dirigente: dal punto di vista giuridico si può modificare unilateralmente una convenzione? Una convenzione che il Comune di Trani, nel 2011, ha sottoscritto con un altro soggetto privato, può essere modificata unilateralmente? Cioè, noi stiamo venendo meno a questa... è come se stessimo diciamo recedendo dai patti, dalle condizioni di quella convenzione. Ci vuole un atto uguale e contrario. Non può ora il Consiglio Comunale adottare questi provvedimenti e venire meno a degli articoli che appunto erano previsti in quella convenzione.

Quindi, non c'è più l'incontro delle due volontà per risolvere questa convenzione.

Ed inoltre. Sempre la convenzione urbanistica, a suo tempo adottata, all'Art. 1 comma 4, recita: "Il periodo di validità della convenzione - di cui sopra - durante il quale i negozi di compravendita successivi al primo rimangono anch'essi assoggettati al regime convenzionato è pari a venti anni". Quindi, si chiede: è possibile ancora una volta modificare unilateralmente la convenzione? In considerazione del fatto che alla stessa è allegata, come risulta dall'Art. 1 comma 1 lettera d), che l'impresa attuatrice dovrà provvedere al pagamento degli oneri per l'acquisizione dei suoli qualora questi non siano nella disponibilità dell'assegnatario.

Quindi, anche la questione degli oneri come la risolviamo?

Si chiede, inoltre, visto quanto richiamato nella proposta di delibera ai punti 1... Allora, nella proposta di delibera dove dice: "L'area interessata non risulta più espropriabile anche in conseguenza dell'Art. 58 comma 1 n. 62 del D.P.R. 327/2001", che all'Art. 17 dice: "Decorso il termine stabilito per l'esecuzione del Piano Particolareggiato - e quindi questo diventa inefficace - per ma parte in cui non abbia avuto attuazione,



24.09.2019

rimanendo soltanto fermo a tempo indeterminato l'obbligo di osservare nella costruzione di nuovi edifici nella modificazione di quelli esistenti gli allineamenti e le prescrizioni di zona stabiliti dallo stesso Piano". L'altro punto dove dice: "Il Comune, limitatamente all'attuazione, anche parziale di comparti o comprensori del Piano Particolareggiato decaduto, accoglie le proposte di formazione e attuazione di singoli sub comparti rispettando gli stessi rapporti dei parametri urbanistici dello strumento attuativo decaduti". Come si concilia quanto enunciato nella relazione istruttoria circa la dichiarazione di pubblica utilità... Non sta a sentire nessuno! Aspetto!

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Allora, chiedo scusa, la Consigliera Cinquepalmi sta parlando e se vi volete accomodare, altrimenti se volete chiacchierare potete uscire.

**CONS. CINQUEPALMI MARIA GRAZIA**

...(incomprensibile)... anche sulla base delle risposte uno decide, si rende conto se le eccezioni sono fondate meno. Se non ascoltano è inutile che vado avanti, aspetto, Presidente.

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Consiglieri e Assessori, se volete accomodarvi e facciamo terminare l'intervento della Consigliera Cinquepalmi. Prego Consigliera.

**CONS. CINQUEPALMI MARIA GRAZIA**

Come si concilia quanto enunciato nella relazione istruttoria circa la dichiarazione di pubblica utilità dell'ultimazione del procedimento espropriativo con quanto successivamente deliberato rispettivamente dalla Giunta comunale con delibera n. 194 del 16 agosto 2016 in cui è riportato: "Considerata l'opportunità di individuare quale ambito da sottoporre a riqualificazione di quello perimetrato nell'allegato grafico coincidente con quello del contratto di quartiere approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 2 aprile 2004, esecutivo ai sensi di legge, delibera di individuare quale ambito da sottoporre a riqualificazione quello perimetrato nell'allegato grafico coincidente con quello del contratto di quartiere Sant'Angelo. Ai fini della richiesta del finanziamento del bando delle periferie e quanto riportato nella delibera ancora 239" perché noi non dobbiamo dimenticare che ci sono anche i finanziamenti del bando delle periferie, e quindi questa altra delibera, la 239, dice: "Nell'ambito del



24.09.2019

bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, approvato etc. etc., il Comune è stato ammesso al finanziamento per la realizzazione degli ulteriori progetti previsti nel contratto di quartiere da realizzarsi con risorse private e segnatamente...” e c'è l'elenco di tutti i vari parchi, tutta l'area mercatale etc. etc..

Sempre nella proposta di riqualificazione urbana, sociale e culturale, anche, era previsto tra gli interventi, come risulta dagli elaborati progettuali e dal computo metrico allegati, in maniera complementare, una nuova piazza circolare di quartiere, baricentrica, nell'ambito di intervento, chiude in maniera scenografica l'asse di via Grecia. È stata progettata come sede di specifiche attività ed allo stesso tempo come volano relazionale per altre che vi si svolgeranno (commerciale, amministrativa, ricreativa e di culto) divenendo così un nuovo centro civico. Di conseguenza, le aree da edificare per le opere pubbliche, necessitavano quindi della procedura espropriativa in itinere come risulta dalla nota dell'ingegner Didonna agli atti di adozione, e dei suddetti atti risultano decaduti senza che l'Amministrazione comunale si sia attivata al rinnovo della dichiarazione di pubblica utilità e allo svolgimento ex novo del procedimento espropriativo con la conseguenza che, non essendo stato reiterato il vincolo, l'approvazione dei nuovi progetti, a seguito del mancato compimento dell'espropriazione entro agosto del 2015, dovevano essere rinnovati. Mi chiedo, e quindi vi chiedo di ricevere una risposta, se le procedure sono decadute, come è possibile dare seguito alle opere ammesse a finanziamento con il bando delle periferie? Segretario, è possibile invocare l'interesse pubblico per sanare tutto quanto decaduto? Tra l'altro mi chiedo: i ricorsi di Manna e Scaringi che fine faranno?

Prima ho citato la nota dell'ingegner Didonna 24154 del 1 giugno 2015, l'ingegner Didonna dice: "Alla data odierna, stante l'avvenuta assegnazione in favore dei privati, delle volumetrie rinvenienti dalle aree ricomprese nel programma e approssimandosi la scadenza del termine di validità della dichiarazione di pubblica utilità agosto 2015, si rende improcrastinabile provvedere al completamento delle procedure espropriative. Nell'ambito di tali attività occorre, in via prioritaria e con estrema urgenza, procedere all'acquisizione delle aree su cui insistono parte degli interventi pubblici finanziati dal Ministero delle Infrastrutture della Regione nell'ambito del programma di attuazione del contratto di quartiere per i quali sussistono tempi e modalità di attuazione inderogabile oltre evidentemente ad adempimenti contrattuali previsti per legge,



24.09.2019

all'acquisizione di tutte le altre aree restanti con il completamento dei provvedimenti già avviati e mai perfezionati previsti dal Testo Unico, dalle disposizioni legislative regolamentari, in maniera di espropriazione per la pubblica utilità".

Dopo di che, con la convenzione appunto ho detto n. 4138 del 22 febbraio 2010, venivano assegnati all'ATI di Manna e poi passati a Scaringi, il lotto T1, mentre il lotto T2 e Cs rimanevano non assegnati. Tra l'altro, gli oneri che dovevano essere corrisposti, erano pari a 824347,21 per questo lotto T1.

Quindi io ora vi chiedo: che fine fanno le convenzioni che il Comune di Trani ha sottoscritto? Per caso potremmo esporre l'Ente a contenzioso nel momento in cui questi potrebbero dirci: tu come lo risolvi? Questa convenzione è in essere, è un atto, è un negozio giuridico tra due parti, c'è la volontà tra le due parti e quindi a tutti gli effetti è un negozio giuridico e quindi va risolto con un atto uguale e contrario. Non possiamo certamente essere noi a porre nel nulla una convenzione.

Punto primo. Poi mi chiedo: tutti i giudizi in merito agli oneri di urbanizzazione che sono stati introitati, alcuni sono giunti a termine con la sentenza del Consiglio di Stato per Manna e il TAR per quanto riguarda Scaringi, che fine fanno? Quegli oneri che cosa fanno? State procedendo voi dando altri incarichi a legali per cercare di recuperare qualcosa che ormai non recupereremo più dal momento che si sono liberati di tutti i beni immobili. E con le dichiarazioni di pubblica utilità come fate? Come state facendo per quanto riguarda i parchi? Non è stata rinnovata quella procedura.

Si chiede, quindi, tra l'altro, così come è scritto nel verbale della Commissione, perché il Comune non è indicato tra i soggetti promotori della variante al Piano Particolareggiato? Quindi io chiedo che mi vengano date delle risposte per poter votare con serenità questo provvedimento, soprattutto per non esporre eventualmente l'Ente a contenziosi, perché ce ne sono già parecchi per quanto riguarda questa situazione, soprattutto per quanto riguarda il recupero degli oneri. Quindi, chiedo che mi date delle spiegazioni. Grazie.

**VICEPRESIDENTE MERRA RAFFAELLA**

Grazie Consigliera. Ha chiesto di intervenire il n. 46, Tomasicchio. Prego.

**CONS. TOMASICCHIO EMANUELE**



24.09.2019

Allora, appare un po' difficile affrontare l'argomento nei tempi assegnati, perché la questione è complessa e risale addirittura all'approvazione del Piano di Zona 167. E qua ancora non si capisce se la proposta di provvedimento riguarda una variante al Piano di Zona o una variante al contratto di quartiere, perché la formulazione è piuttosto criptica. Faccio una premessa prima che mi sfugga: da quello che ha letto il Consigliere Laurora, la commissione urbanistica non ha espresso alcun parere.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. TOMASICCHIO EMANUELE**

Ah, scusami, la commissione consiliare. Scusami, quello che hai letto era la commissione consiliare?

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. TOMASICCHIO EMANUELE**

Era la commissione urbanistica? Io un passaggio in cui ci sia scritto "la commissione esprime parere favorevole" non l'ho sentito.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. TOMASICCHIO EMANUELE**

Non c'è. Michele, abbi pazienza, che molto probabilmente a fare l'Avvocato con me... la Commissione deve esprimere un parere, se non esprime parere vuol dire che non approva.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. TOMASICCHIO EMANUELE**

No, abbi pazienza! Allora, interviene il Dirigente e relaziona: "Il Presidente e la Commissione ad unanimità evidenziano l'opportunità che rispetto al progetto venga espressamente esplicitata la destinazione a standard. A tal fine si valuta l'opportunità di presentare un emendamento



24.09.2019

in Consiglio Comunale rispetto alla proposta di variante". Parere non c'è né favorevole né contrario. Beppe, mi dispiace, ma...

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. TOMASICCHIO EMANUELE**

Perché come dicevano i glossatori veneziani "*Ubi clara littera nulla est glossa*", quindi interpretazioni non ne potete fare. Quello dice il verbale e quello è.

Ora, cominciamo con il dire una cosa.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. TOMASICCHIO EMANUELE**

A maggior ragione, certo, Leo sono d'accordo.

Allora, prima questione. Mi permetto di ricordare che il Piano di Zona 167, per quello che risulta a me, che ero in Consiglio Comunale all'epoca, non aveva volumetrie disponibili, non ne aveva più perché le aveva esaurite tutte. Quindi, già vorrei capire come...

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. TOMASICCHIO EMANUELE**

Attenzione, quando sa parla qua, sembra di capire che si consideri la sopravvenuta inefficacia del contratto di quartiere e la sostanziale riemersione del Piano di Zona 167. E allora la delibera andava scritta in maniera più accessibile ai fessi, perché non si riesce a comprendere bene.

In ogni caso ci sono una serie di questioni a cominciare da quella sollevata da Maria Grazia Cinquepalmi, cioè sulla vincolatività delle convenzioni che sono un atto di diritto privato, che sono insuscettibili di modificazioni da parte dei provvedimenti amministrativi per via dei riparti di giurisdizione e di competenza. Lo avete fatto prima sul punto precedente e non mi avete neanche risposto su quello, le volete rifare adesso? Ma è un mostro da un punto di vista giuridico, sappiatelo, perché le posizioni di diritto privato non possono essere incise in casi come questi da provvedimenti di diritto amministrativo. Prima questione.



24.09.2019

Seconda questione. L'applicabilità dell'Art. 17 comma 3 della legge urbanistica, perché va valutata in una maniera che nella relazione e nella delibera secondo me non sono adeguatamente esplicitate, le rilevanti motivazioni di interesse pubblico collegate alle infrastrutture, perché sono quelle che giustificano poi quelle altre.

Poi ci sono degli aspetti più pratici che la collega non ha affrontato, e tiriamole fuori subito perché ci dobbiamo capire.

Primo. Con il contratto di quartiere i volumi sono stati presi e spostati in una serie di lotti e di unità di intervento, per cui molti suoli sono diventati sterili, insuscettibili di esprimere volumetrie perché quelle volumetrie espresse da quei suoli erano state destinate altrove. Domanda: avete verificato se quei suoli avessero mai espresso volumetrie e che siano state utilizzate altrove? Io questa indagine che è indispensabile non l'ho trovata, vi chiedo di confortarmi.

Seconda questione, che è gravissima ed è ricollegata all'intervento precedente. La questione del mancato perfezionamento delle procedure espropriative. Passa per le mie mani di Avvocato che una gran parte dei proprietari dei suoli, in vista degli espropri, siano stati integralmente pagati. Avete verificato se i proprietari di quei precedenti evidentemente, visto che voi sapete che sono stati venduti e noi non lo sappiamo perché gli atti non ci stanno, avete verificato se il Comune ha mai pagato le indennità di esproprio a questi signori? Ma come li fate gli atti, le relazioni istruttorie, le indagini, come le fate? Dove eravate? O corriamo il rischio di pagare due volte? Ci sono clienti che ho assistito io che hanno ricevuto prima l'acconto e poi il saldo ed espropri non ne sono mai stati fatti, quel terreno di chi è? E i vostri uffici in questi anni che cavolo hanno fatto? Hanno pagato e poi non sono presi i terreni? Ci sono intere porzioni di territorio comunale che da quarant'anni vedono il mancato esproprio, nonostante il Comune abbia pagato, un esempio per tutti: Via Duchessa d'Andria, quindi andate a fare queste verifiche cortesemente e punite i responsabili degli uffici che non hanno completato l'iter espropriativo, perché questo ha creato gravissimi danni al Comune. Che qua si rischia di rendere nuovamente edificabili aree che magari non lo sono più, e magari si rischia di non aver espropriato nonostante si sia pagato il prezzo. E voi portate i provvedimenti in questa maniera in Consiglio Comunale? Questo è l'interesse pubblico? Me ne dispiace! L'interesse pubblico è quello di cui parlo io, non quello di cui parlate voi. Perché prima viene questo e poi viene tutto il resto. Io capisco che ci sia gente che sia arrivata dopo perché valzer dei dirigenti sia stato abnorme, ma



24.09.2019

c'erano persone che da anni stanno qua, a cominciare anche dai politici che amministrano la città, che avrebbero avuto il dovere di mettere a conoscenza il dirigente di quello che era successo in questi anni. Allora, prima di andare avanti con questi provvedimenti, molto sommessamente io vi chiedo di ritirarlo e di fare queste verifiche prima di dare vita ad un aborto o a quello che potrebbe essere un aborto di provvedimento, perché quand'anche le cose stessero in maniera diversa da quella che io temo, voi avreste avuto il dovere di andarlo a verificare e di dire: i terreni non sono stati pagati, e quindi i proprietari non sono stati soddisfatti, e quei terreni esprimono ancora... hanno il diritto di esprimere quelle volumetrie. Voi invece l'indagine non l'avete fatta proprio, e va beh, ma allora non sta scritto, allora non sta scritto! Perché le cose degli atti devono stare scritte. Allora, io vi invito a ritirare il provvedimento e andare a verificare tutte queste cose, senza parlare del fatto che il Piano di Zona, vecchio e nuovo, non può essere assolutamente invocato perché il Piano di Zona è strumento di esecuzione del Piano Regolare del '71, e il Piano Regolatore del '71 è stato annullato con decreto del Presidente della Repubblica del 16 dicembre 1977 e di questo annullamento il TAR Puglia, in una serie di sentenze che ho ottenuto nel corso degli anni, ha ripetutamente dato atto. Ve ne leggo una: "È notorio che addirittura l'intero PRG del Comune di Trani è venuto meno a seguito dell'annullamento dello stesso disposto con D.P.R. del 14 dicembre 1977. TAR Puglia, sez. III 20 aprile 2004, n. 2149; 10 giugno 2004, n. 2595..." e ce ne sono una marea che addirittura risalgono all'84 "TAR Puglia n. 41884, Presidente: Allegretta, Estensore e Urbano". Quindi, se si pensa di poggiare il Piano di Zona della 167 su un Piano Regolatore annullato, vale il principio che l'annullamento vitiatur et vitiat e quindi quel piano di zona non è proprio recuperabile né invocabile. Ma io vi prego di andare innanzitutto a verificare se quelle aeree hanno ancora volumetria che possono esprimere e se quei terreni non sia... i proprietari di quei terreni non siano già stati soddisfatti. Dopo di che potrete tornare in Consiglio Comunale, perché non si può essere correre il rischio che si approvi il provvedimento e poi si vada a scoprire che magari i proprietari sono stati già pagati. Quindi mi riservo di intervenire sul resto delle cose, ma vi prego di andare a fare queste verifiche. Grazie.

**Assume la presidenza il Consigliere Ventura Nicola.**

**VICEPRESIDENTE VENTURA NICOLA**





24.09.2019

Ringraziamo il Consigliere Tomasicchio. Si è prenotata la Consigliera Barresi. N. 38.

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Presidente, dopo tutte le perplessità che ci sono pervenute dai consiglieri, dai colleghi e soprattutto dal Consigliere/Presidente Ferrante, le varianti non ci sono - questi sono degli appunti che ho preso - e c'è un cambiamento di volumetria, poi c'è stato dopo il mancato esproprio come si può risanare ciò che è decaduto... cioè, ce ne sono tante, questo è qualcosa che mi sono così segnata. Io veramente avevo intenzione di votare favorevole, ma a questo punto non so più.

Poi vorrei dire al Sindaco che ha detto nel suo intervento che loro, nella maggioranza, sono democratici e quindi siete liberi di esprimere qualsiasi parere, ma questo non è vero perché quando esprimevo i miei il Sindaco mi ha messo fuori dalla maggioranza. Quindi, non è proprio così che in voi... Allora, ci sono due pesi e due misure?

**INTERVENTO (fuori microfono)**

...(incomprensibile)...

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Beh, forse io ero proprio critica, va bene. E poi, a questo punto, visto che gli atti sono privi di documenti, ci sono degli errori nella delibera, voglio ricordare al Sindaco che forse c'è un errore nella delibera quando mi ha detto che non è vero che nella scuola era il Comune che doveva pagare. Nella delibera c'è scritto questo: "Stabilire di trasferire le sezioni di scuola primaria della Papa Giovanni, allocate presso la scuola Giovanni d'Annunzio presso l'immobile da condurre in locazione, previa...".

**VICEPRESIDENTE VENTURA NICOLA**

Consigliera, per favore, rimaniamo sulla proposta all'ordine del giorno.

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Ma veramente questo va a favore della maggioranza e della città.

**VICEPRESIDENTE VENTURA NICOLA**



24.09.2019

Sì, ma con la proposta di variante in discussione non... non c'entra nulla.

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Va bene, comunque in qualche modo devo dire Sindaco che lei mi diceva che per la scuola...

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Eh, ma qua c'è scritto nella delibera... Sindaco, mi scusi, nella delibera perché avete scritto che il punto... "a cura e a spese del locatario". Il locatario è chi fitta? È chi prende in fitto l'immobile? O mi sbaglio?

**VICEPRESIDENTE VENTURA NICOLA**

Consigliera, non può risponderle anche perché non c'entra con la delibera che stiamo discutendo.

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Va bene, poi glielo faccio vedere e glielo chiedo in privato.

**VICEPRESIDENTE VENTURA NICOLA**

Non so quale ordine del giorno sta leggendo.

Allora, ha chiesto di parlare il n. 24, Corrado. Prego.

**CONS. CORRADO GIUSEPPE**

(...(incomprensibile... fuori microfono) combattere in questo Consiglio Comunale perché un argomento così delicato e così importante stiamo ...(incomprensibile)... in queste condizioni, io non ho compreso - ma per mia probabilmente poca attenzione - quali sono state le richieste ...(incomprensibile)..., non ho compreso quali sono state quelle dell'Avvocato ...(incomprensibile)... e una delibera così importante la prendiamo sotto gamba, ci mettiamo a scherzare e io in questo momento ...(incomprensibile)...

O ci fermiamo ...(incomprensibile)... serenamente su un provvedimento così importante dove stanno emergendo ...(incomprensibile)...

Ribadisco visto che non ero al microfono prima. Il concetto è quello: mi sento offeso in qualità di consigliere comunale da questa discussione,



24.09.2019

stiamo discutendo di un provvedimento importante per la città, stiamo discutendo di un provvedimento delicato... Va beh, grazie, basta!

**VICEPRESIDENTE VENTURA NICOLA**

Un attimo solo, chiedo a tutti quanti di prendere posto perché la questione che stava ponendo il Consigliere Corrado è assolutamente corretta. Riprendiamo una discussione ordinata e continuiamo con le prenotazioni.

Allora, ci sono altri consiglieri che vogliono intervenire?

Ha chiesto di intervenire il Consigliere n. 30, Lops.

**CONS. LOPS MICHELE**

Grazie Presidente. Condivido quello che diceva il collega Corrado, cerchiamo di riportare l'ordine in questa assise.

Io ho ascoltato attentamente gli interventi che si sono susseguiti dai banchi dell'opposizione però non ho letto, non ho ravvisato negli interventi diciamo alcuna critica verso questa delibera ma sulla bontà del provvedimento, cosa loro avrebbero previsto su quell'area. Ho sentito una serie di eccezioni che riguardano più che altro una sfera amministrativa ma non una sfera meramente tecnica e quindi io, a questo punto Presidente, le consiglieri di dare la parola al Dirigente in maniera tale da dirimere queste eccezioni che sono state sollevate perché io ritengo che siano eccezioni del tutto strumentali. Perché quando mi si viene a dire che quei terreni può darsi che siano stati pagati, sono stati espropriati, io non ci capisco più niente. Io fino a ieri ero convinto che quei terreni non fossero stati spropriati. Ora non so quale tipo di insetto si è praticamente ficcato nell'orecchio del Consigliere Tomasicchio e gli abbia sussurrato questa cosa. Io ero convinto fino a ieri che questi terreni non fossero mai stati espropriati e quindi sono praticamente ritornati, anzi, non ritornati ma sono in capo ai privati che hanno pensato evidentemente di alienare ad altre persone questi suoli.

Poi, la consigliera Cinquepalmi ha fatto delle eccezioni leggendo diciamo una convenzione urbanistica legata al...

**Assume la presidenza il Presidente Ferrante Fabrizio.**

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**



24.09.2019

Allora, un attimo Consigliere Lops. Cortesemente, se non vado ordine sospendo io da solo, senza che me lo chieda qualcuno, va bene? Prego, prosegua Consigliere Lops.

**CONS. LOPS MICHELE**

Grazie. La lettura di articoli della convezione che ha accompagnato il contratto di quartiere, contratto di quartiere che praticamente è venuto meno, è decaduto. Il Consigliere Tomasicchio ha fatto diciamo delle altre eccezioni e quindi, ripeto, la invito Presidente a fare intervenire il Dirigente e dirimere queste cose e comunque sia dall'opposizione non è arrivato nessun tipo di proposta alternativa o nel merito del provvedimento. Questo è quanto, grazie.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Allora, ci sono altri interventi sempre per la discussione? N. 28, Laurora Francesco.

**CONS. LAURORA FRANCESCO**

Grazie Presidente. La pregiudiziale da me sollevata era atta diciamo a capire come mai ad esempio l'istanza presentata, visto e considerato che si tratta di un provvedimento importantissimo della città senza il quale questa città da domani non potrebbe più andare avanti, mirava a capire se prima l'oggetto dell'istanza dei precedenti proprietari Bovio e Pappalettera e come mai diciamo in questi due anni l'ufficio non avesse deciso visto e considerato poi che la relazione presentata da chi aveva acquistato questi suoli e quindi, in mancanza di questo atto diciamo di acquisizione degli immobili, in poco tempo la procedura è stata quasi evasa. Tanto è vero che anche la commissione urbanistica che, a mio modestissimo avviso, dovrebbe soccorrere a chi non è di questa materia e quindi sarebbe come il collegio dei revisori per fare capire e farci capire se il bilancio è veritiero o meno, ha suscitato delle perplessità, tanto è vero mi risulta che i componenti si promisero di aggiornarsi su questa vicenda il 12 settembre. Invece, sic et simpliciter questo provvedimento è arrivato in Consiglio Comunale.

Il 18 settembre, con determina dirigenziale, è stato inviato la richiesta, questa asseverazione dall'asseverazione dell'architetto di questa Transport, alla Regione per l'esclusione della VAS.

Era, la Regione ha acquisito il giorno dopo la determina al dirigente e l'ha pubblicato, ma non sappiamo se poi la Regione, non so la procedura



se fa a sorteggio o meno, ha dichiarato che effettivamente quell'area era da escludere dalla VAS.

Quindi, rispetto all'istanza precedente, poiché questa è stata diciamo evasa in tempi brevi, e questo mi conforta perché? Perché questa Amministrazione praticamente ha potenziato gli uffici, uffici tecnici, con impiegati e con dirigenti, e quindi i tecnici non hanno più motivo di addossare a questa Amministrazione delle critiche all'ufficio tecnico perché vedo che questi provvedimenti adesso in tre quattro mesi l'ufficio tecnico riesce ad evaderli, mentre prima magari per tre quattro cinque anni, tanto è vero che probabilmente questi due non avendo avuto contezza dall'ufficio avranno preferito magari alienare questo bene, vendere questo bene. Però, ripeto, quella pregiudiziale era anche perché nel fascicolo esaminato in data odierna ho rilevato il verbale della commissione che non ha detto assolutamente niente, anzi, i componenti aspettavano la riconvocazione, una nuova convocazione per discutere di questa richiesta. Quindi, io non sono un tecnico in materia, so che c'è una convenzione e questa convenzione non è scaduta perché è una convenzione del 2010 e ha una caducazione del tempo di dieci anni, quindi per queste perplessità, ripeto, non sono un tecnico, però non me la sento di votare questo provvedimento e quindi decideremo al momento opportuno se astenerci o meno. Grazie.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

N. 13, Ventura.

**CONS. VENTURA NICOLA**

Ringrazio il Presidente di essersi ricordato di dare la parola.

Io intervengo perché diciamo più volte è stato tirato in ballo il lavoro che è stato fatto nelle commissioni a proposito di questo provvedimento. Ovviamente io rispondo per la commissione urbanistica consiliare, la VI Commissione, che ha esaminato in più sedute questo provvedimento in maniera approfondita anche in tutti gli allegati che corredevano il provvedimento e che ha anche avuto una seduta nella quale sono stati formulati una serie di quesiti al dirigente che il dirigente diciamo ha avuto modo di illustrare e sciogliere ogni dubbio in proposito. Ovviamente sulle tante questioni che sono state poste qui, io mi rendo conto, questo è un provvedimento complesso ma in realtà si tratta di una banale proposta di variante, e complesso soltanto perché presuppone il coinvolgimento di una serie di strumenti urbanistici che si sono succeduti e accavallati nel tempo, per cui parliamo di un piano di lottizzazione, di



24.09.2019

un contratto di quartiere, di un contratto di quartiere che poi è stato recepito dal PUG, ed è evidente che tutta questa sovrapposizione di strumenti crea in qualche modo la possibilità di sollevare più di un dubbio. È evidente che le questioni che sono state poste, in parte il dirigente ha già chiarito alcuni aspetti, credo che insomma sulle ulteriori questioni spetti comunque, in virtù appunto della tecnicità, al dirigente di chiarire alcuni aspetti.

Per quanto riguarda invece la proposta politica, devo dire che assolutamente non mi trovo d'accordo con chi ha obiettato che su questo provvedimento non ci sarebbe un interesse pubblico, anzi, alla base del parere che abbiamo espresso noi, che ho espresso io favorevole in seno alla commissione, c'è proprio la valutazione - che per altro è contenuta anche nel provvedimento e nella relazione - dell'interesse pubblico che sostiene questa proposta. Noi parliamo di una area, come bene hanno detto molti dei consiglieri che mi hanno preceduto, che era stata interessata da un contratto di quartiere che è rimasto però esclusivamente sulla carta, inattuato, quindi oggi abbiamo un grande terreno abbandonato e incolto con una previsione di contratto di quartiere che non potrà più essere realizzata perché sono caducati i vincoli, perché non sono stati fatti gli espropri, perché non vi è neanche la forza economica diciamo da parte del Comune di rimettere vincoli per fare che cosa? Per andare a espropriare quelle aree? Ma per fare che cosa poi? E invece abbiamo una proposta che viene dai privati che va esattamente nel senso che quella destinazione era stata disegnata dal contratto di quartiere e infatti non si tratta di aumentare volumi o di cambiare destinazioni, i volumi rimangono invariati con delle destinazioni comunque che si muovono nello stesso ambito, invece di negozi di prossimità abbiamo dei centri commerciali, per altro parliamo di medie strutture non di grandi strutture, e i volumi restano pressoché invariati.

Rimane soprattutto invariata - e qui diciamo l'interesse pubblico - la porzione di aree a standard che devono essere cedute al Comune per la realizzazione delle urbanizzazioni secondarie. E qui c'è tutto l'interesse pubblico, perché qui noi acquisiamo delle aree che altrimenti non avremmo la possibilità di acquisire o che acquisiremo chissà tra quanto tempo.

Abbiamo la possibilità di avere delle aree e ovviamente, anche per sgombrare i dubbi, dubbi che sono venuti a noi in commissione ma che il dirigente ha chiarito, noi abbiamo sentito il bisogno di presentare un emendamento - e approfitto di questo intervento anche per in qualche modo anticipare e presentare quell'emendamento - che dice una cosa che



24.09.2019

probabilmente è assolutamente chiara, banale, pleonastica, ma che comunque abbiamo sentito l'opportunità di chiarirlo per sgombrare il campo da qualsiasi dubbio, e cioè che le aree che andranno a destinare dovranno poi essere definite nella loro destinazione finale in base a quelle che sarà la volontà dell'Amministrazione sulla base delle esigenze di dotare il quartiere e la città delle urbanizzazioni secondarie. Quindi, quelle che oggi sono disegnate come parcheggi piuttosto che piazza piuttosto che chiesa etc. etc., sono meramente esemplificative. Questo dice l'emendamento che abbiamo presentato io unitamente al Presidente della Commissione urbanistica, il Consigliere Leo Amoruso, ed è evidentemente in qualche modo un suggerimento che ha dato la commissione urbanistica all'esito dell'esame che c'è stato in quella commissione con la presenza del dirigente. E poi, voglio dire, con questa iniziativa - e non è un aspetto secondario - noi andiamo a favorire anche una iniziativa commerciale, e dove sta il problema? Cioè, il fatto che si possano creare due piattaforme commerciali che avranno anche una ricaduta economica e occupazionale sul territorio, mi sembra comunque una cosa che un'Amministrazione non possa assolutamente trascurare, che il Consiglio Comunale non possa assolutamente trascurare.

Per cui, non ho dubbi, e mi auguro che il dirigente fughi ogni possibile dubbio che sia stato sollevato ma l'interesse pubblico sul piano politico di questa iniziativa resta tutto. Grazie.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Grazie. Allora, un attimo solo, prima di procedere al successivo intervento, mi ha chiesto il Sindaco di prendere la parola per un contributo utile credo alla discussione, anche dirimente. Prego.

**SINDACO**

Allora, confermando in realtà tutto quello che avevo già detto sulla bontà del provvedimento dal punto di vista chiaramente politico e anche sul fatto che non andiamo a variare nulla di quello che in realtà era già stato precedentemente approvato, in realtà con il dirigente ci siamo confrontati su una questione che attiene anche al contenzioso in essere, per cui ci siamo confrontati adesso anche con il segretario generale, perché? È chiaro che la questione del contratto di quartiere è una questione molto complessa, fatta di tutta una serie di lotti rispetto ai quali questi lotti in parte sono stati assegnati, poi alcuni rinunciarono, in parte alcuni dopo essere stati rinunciati sono andati praticamente ad essere assegnati ad altri assegnatari e quindi altre imprese di costruzione. Ora, uno dei



24.09.2019

lotti in questione, credo che si riferisca al T1, e fu assegnato in un primo momento ad una società di costruzioni rispetto al quale è stato un contenzioso ma poi in realtà questo ha rinunciato per cui noi il problema non ce lo siamo posto, in realtà la rinuncia però poi ha comportato che cosa? Che questo lotto fosse assegnato ad un'altra società. Ora, posto che comunque su questo lotto nel frattempo anche questa altra società non ha mai fatto niente, non è mai intervenuto a nessun tipo neanche di procedura espropriativa, non è stato versato nulla, non c'è stato mai nulla, ci siamo posti soltanto un problema di natura giuridica e cioè, e questo lo vogliamo verificare prima, per cui io il provvedimento per ora lo ritiro perché vogliamo fare questa verifica e vi spiego nella sostanza: non vorremmo che approvando subito oggi questo possiamo incidere negativamente sul contenzioso esistente con una di queste imprese rispetto al quale abbiamo già vinto in primo grado, pende in Consiglio di Stato ma poiché parliamo di diversi milioni di euro andiamo cauti, non vorremmo semplicemente con questo provvedimento in un certo qual modo inficiare. Probabilmente dovremmo fare un provvedimento nostro preliminare prima di approvare questa per essere più tranquilli, per cui obiettivamente per ora lo ritiriamo, verificiamo esattamente la rispondenza di quanto praticamente stiamo appunto dicendo sul lotto T1 rispetto anche al giudizio, perché poi chiaramente il giudizio lo seguono Avvocati esterni e noi...(incomprensibile)... conosciamo il merito di quel giudizio cosa ha detto anche il privato in quel giudizio con riferimento a quel suolo e a quella convenzione, per cui per assurdo potrebbe aver già dichiarato qualcosa in quella convenzione tipo di aver rinunciato e quindi risolvere consensualmente la convenzione. Tutto questo però va verificato.

E allora, poiché obiettivamente - e su questo concordo con più o meno tutti - stiamo parlando di atti comunque complessi, alla luce di questo lo ritiriamo, facciamo le verifiche, questo però non toglie assolutamente all'intervento invece di tipo politico che è stato fatto, e cioè che comunque con questa variante non andiamo assolutamente ad incidere minimamente su quelle che erano ad esempio come diceva il dirigente comunque l'origine e la natura del contratto di quartiere e quindi l'edilizia convenzionata non certo quella residenziale né tantomeno sull'entità dei volumi da edificare. Quindi, ritiro il provvedimento in attesa poi di poterlo riportare dopo aver fatto le verifiche. Grazie.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Grazie. Quindi questo viene ritirato.





24.09.2019

Successivo punto all'ordine del giorno. No, mozione d'ordine, prego, n. 38, Barresi.

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Presidente, no, semplicemente per fare correggere un errore che c'è in una delibera, non so come intervenire: mozione d'ordine..

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Eh, sono delibere che potrebbero diventare compromettenti, per le scuole..

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

...(incomprensibile)...

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Quello di cui parlavo con il Sindaco, che mi diceva che le spese della scuola in via Stendardi verranno pagate dalle suore, ma sulla delibera di Giunta avete sbagliato.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Sì, chiedo scusa, se del prossimo... Scusate, se deve correggere un errore che riguarda la prossima delibera, noi dobbiamo entrarci nella prossima delibera.

**INTERVENTO** (*fuori microfono*)

Guarda, una delibera di Giunta.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

E che c'entra?

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Come faccio a dire se è un grave errore?

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Sì, ma non è questa la sede. Noi facciamo le delibere al Consiglio non alla Giunta qua, deve fare una nota, deve fare... Sì, deve fare una nota



24.09.2019

allegando dicendo l'errore e sottoponendolo al Segretario Generale, ma non possiamo farla adesso.

**CONS. BARRESI ANNA MARIA**

Va bene.

**PRESIDENTE FERRANTE FABRIZIO**

Allora, successivo punto all'ordine del giorno.